

## **Distribuzione gas, prima della riforma serve un consolidamento ordinato**

La posizione di Assogas  
di Emilio Montani\*

Nelle ultime settimane, dopo il rilevante cambiamento al settore della distribuzione di gas per l'operazione di acquisizione di 2iRG da parte di Italgas, si è tornato a parlare di riforma del settore con due ipotesi di riforma fortemente diverse ([v. Staffetta 17/10](#)).

La prima, promossa da Italgas, partendo dal fallimento del disegno di gare di Atem, propone, in sintesi, una sensibile riduzione dei medesimi e la sostituzione delle stazioni appaltanti di ambito con un soggetto unico nazionale. Mancano analisi di impatto, benefici per i consumatori e non si offre una chiave di lettura per il governo del consolidamento del settore, caratterizzato, come è noto, da tantissimi operatori di minori dimensioni (oltre 150 imprese non raggiungono la soglia dei 100.000 PdR serviti). Si coglie chiaramente che, con dimensioni di ambito molto importanti, di fatto le eventuali gare che si andrebbero a fare avrebbero barriere all'ingresso tali da consentire la partecipazione complessiva di un numero di operatori forse superiore, ma di poco, alle dita di una mano.

La seconda proposta, a firma Utilitalia, propone un percorso di consolidamento governato, pur con forti criticità, e poi una proroga della durata delle concessioni correlata a piani di investimento da parte dei soggetti gestori, proroghe che andrebbero valutate dagli enti locali.

Assogas, da anni ormai, consapevole del mutato ruolo del gas nonché delle rilevanti sfide industriali del settore che implicano la necessità di più rilevanti dimensioni operative e finanziarie, propone un consolidamento del settore governato, applicando le medesime regole di valorizzazione delle reti presenti oggi nel corpus normativo, con la finalità di dare al soggetto aggregatore una maggiore capacità di partecipazione alle gare.

Dopo due anni, Assogas è tornata a chiedere un tavolo interassociativo per verificare, finalità e numeri alla mano, la possibilità di trovare una soluzione che raccolga le posizioni dell'insieme del mercato. A questa iniziativa non è seguito ancora alcun riscontro; tale tentativo potrebbe poi utilmente confluire nella famosa cabina di regia di settore (oltre alle associazioni, Mase, Arera, Anci e Agcm) la cui convocazione ad opera del ministero guida era stata data per imminente più di un anno fa.

Con un aggiornamento reso noto alcuni mesi fa Assogas ha evidenziato che gli operatori ad essa associati hanno un costo medio per utente, almeno a parità di indicatori di sicurezza e qualità, assai

inferiore al maggiore operatore di sistema, ante aggregazione recente. Ciò soprattutto per un'incidenza assai più rilevante delle componenti capex della tariffa.

Come ricordava puntualmente pochi giorni fa Carlo Stagnaro sulla Staffetta ([v. Staffetta 22/10](#)), la stessa Arera ha scandito che “non appare univocamente confermata” la tesi di Italgas per cui l'aggregazione avrebbe generato benefici per il sistema. Arera, infatti, ha recentemente validato nuovamente come dimensione ottimale dell'operatore, e pertanto dell'ambito, un valore tra i 300.000 ed i 500.000 punti di riconsegna. Questo valore viene suffragato non solo dalle analisi di Arera ma anche, più umilmente, da quelle di Assogas sulla maggiore efficienza, rese note nel 2019 e recentemente verificate e trasmesse all'Agcm (la documentazione è [disponibile sul sito Assogas](#)). Sempre a parità di rispetto dei requisiti di qualità e sicurezza delle reti.

Infine, Assogas, riterrebbe opportuno che questo percorso di consolidamento governato del settore vedesse coinvolti anche gli enti locali, spesso proprietari di porzioni di rete: la cessione delle medesime al Valore Industriale Residuo già nella fase di consolidamento, e non solo nelle gare di ambito, come oggi prevede la normativa, potrebbe dare ai medesimi un rilevante apporto di risorse finanziarie da utilizzare per i propri piani di investimento. Tali risorse sono stimate in circa 4 mld €, sulla base dei dati relativi alle reti di distribuzione gas di proprietà pubblica resi disponibili da Arera nella Relazione Annuale 2025.

Staffetta on Line, 29/10/2025

-----

\* Presidente di Assogas, associazione fondata nel 1979 e aderente a Confindustria, che opera a livello nazionale per promuovere e tutelare gli interessi degli industriali del comparto del gas e dei servizi energetici. Rappresenta circa 60 aziende attive sia nel segmento distribuzione che in quello della vendita.